

Alberto Moravia: da «Gli indifferenti» - L'indifferenza di Michele, analisi del testo

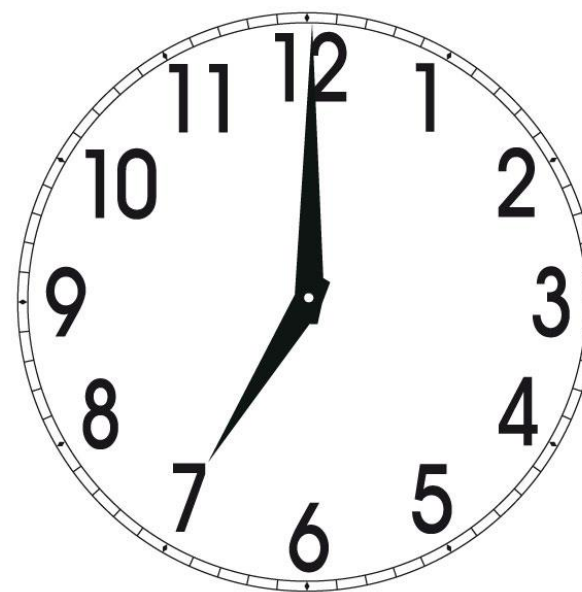
Unità di Apprendimento per il quinto anno di scuola secondaria di
secondo grado

Tempi

Si prevedono due lezioni, per un totale di tre ore complessive.

Si potrebbe inserire il lavoro su «Gli Indifferenti» all'interno di un modulo sugli autori contemporanei.

La verifica dovrebbe essere dunque svolta considerando l'intero modulo.



Prerequisiti

- Saper leggere e comprendere un testo in prosa
- Conoscere le caratteristiche della narrativa del Novecento
- Saper interpretare un testo traendo delle conclusioni anche personali
- Avere conoscenza del contesto storico-sociale del secondo Novecento

Obiettivi

Conoscenze dei contenuti	Abilità
Conoscere il contenuto del passo «L'indifferenza di Michele» tratto dal romanzo di Moravia	Affinare le competenze di lettura, comprensione, interpretazione di un testo letterario
Comprendere le peculiarità del romanzo	Saper rapportare un testo letterario alle proprie esperienze
Conoscere la biografia e i temi prediletti dell'autore	Saper esprimere riflessioni in merito ad un testo
	Saper rilevare alcune caratteristiche notevoli in un testo letterario (tempi, spazi, caratteristiche del narratore, dei personaggi ecc.)
	Saper cogliere informazioni in un testo al fine di operarne una riscrittura

Competenze chiave

- Competenze chiave per l'apprendimento permanente - Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio (2006/962/CE)
- Comunicazione nella madrelingua
- Competenze sociali e civiche
- Competenza digitale
- Imparare ad imparare
- Consapevolezza ed espressione culturale
- Competenze nella matematica, nelle scienze e nella tecnologia

Obiettivi formativi trasversali

- Saper collaborare all'interno del gruppo-classe rispettando le opinioni altrui;
- Saper esprimere il proprio punto di vista in modo sicuro e consapevole ma senza alcuna volontà impositiva (stile assertivo);
- Sviluppare atteggiamenti responsabili e tolleranti;
- Affrontare con autonomia e senso di responsabilità le situazioni di apprendimento, apportandovi il proprio contributo;
- Saper credere nelle proprie opinioni anche qualora queste ultime non siano condivise dal gruppo-classe;
- Imparare ad apprezzare il contesto-classe come luogo autentico di mutuo rispetto, di franco dibattito, di libertà di espressione e di opinione.

Conoscenze attivate (secondo le Indicazioni nazionali per il quinto anno degli istituti professionali)

- **Lingua:**
 - Tecniche compositive per diverse tipologie di produzione scritta anche professionale. Strumenti per l'analisi e l'interpretazione di testi letterari
- **Letteratura:**
 - Processo storico e tendenze evolutive della letteratura italiana dall'Unità d'Italia ad oggi, a partire da una selezione di autori e testi emblematici. Testi ed autori fondamentali che caratterizzano l'identità culturale nazionale nelle varie epoche
 - Altre espressioni artistiche: evoluzione delle arti visive nella cultura del Novecento

Abilità attivate (secondo le Indicazioni nazionali per il quinto anno degli istituti professionali)

- **Letteratura:**

- Contestualizzare l'evoluzione della civiltà artistica e letteraria italiana dall'Unità d'Italia ad oggi in rapporto ai principali processi sociali, culturali, politici e scientifici di riferimento.
- Interpretare criticamente un'opera d'arte visiva e cinematografica. Analizzare le relazioni tra le istituzioni artistiche e culturali del territorio e l'evoluzione della cultura del lavoro e delle professioni.

Metodologie e strumenti

- Metodologie:
 - Lezione euristica
 - *Brain-storming*
 - *Cooperative learning*
 - Produzione di tabelle e schemi
 - Lavoro a coppie
- Strumenti
 - Lim o proiettore
 - Fotocopie
 - Libro di testo
 - Dizionario etimologico, vocabolario

Premessa

- Il brano dell'indifferenza di Michele ne «Gli indifferenti», rappresenta un elemento di lettura di per sé già molto stimolante. Si reputa perciò opportuno procedere direttamente alla lettura di questo testo, senza indulgere in noiose narrazioni della trama, che può essere vista alla fine.

Lezione 1

Dieci minuti:

Brain-storming: che cosa significa la parola «Indifferente»?

Si accolgono tutte le idee e si scrivono alla lavagna.

Successivamente si cerca il lemma e si proietta tramite LIM (oppure si ricerca su un dizionario della lingua italiana.)

Lezione 1

Etimologia della parola, da proiettare su LIM o da ricercare su dizionario etimologico.

Se mancano queste due alternative si fruirà della semplice definizione del testo da un dizionario.

indifferente = *lat.* INDIFFERENTEM comp. della partic. IN per non e DIFFERENTEM p. pres. di DIFFERRE *dividere, distribuire* e questo da DIS particella indicante separazione e FERRE *portare* (v. *Ferace*).

Si dice di Chi tra due cose non fa distinzione, differenza, e quindi non si determina più all'una che all'altra: ed anche delle cose che non si reputano nè buone nè cattive.

Deriv. Indifferentemente; Indifferenza.

Lezione 1

Definizione da
vocabolario
Treccani online

- **indifferente** agg. [dal lat. *indiffērens -entis*, comp. di *in-*² e part. pres. di *differre* «differire» (v. *differente*); voce coniata da Cicerone per calco del gr. ἀδιάφορος]. – **1.** ant. Non differente, non diverso, identico: *Rimase al fin con gli occhi e con la mente Fissi nel sasso, al sasso indifferente* (Ariosto), non diverso dal sasso, perché impietrato quasi dal dolore; *di natura E d'arme e di sembianza indifferenti* (T. Tasso). **2. a.** Nella filosofia cinico-stoica, di cosa per sé né buona né cattiva, né desiderabile né indesiderabile (es.: *per gli stoici le ricchezze erano i.*); ma anche (analogamente al sign. 3 b), di persona che mantiene, rispetto alle cose o agli avvenimenti, la propria imperturbabilità e il proprio disinteresse. **b.** Nella critica testuale, lo stesso che *adiaforo*. **c.** Nella metrica classica, *sillaba i.*, ancipite, che può essere considerata lunga o breve. **d.** Nell'uso com., di cosa che non presenta vantaggi o svantaggi, che non appare in nulla preferibile ad altra: *andare a piedi o in auto mi è i.*; *che glielo diciate o no è cosa i. per me*. Anche, di cosa o persona che non suscita interesse particolare o simpatia: *si parlava di cose i.*, di argomenti generici, non importanti; *quella ragazza mi è del tutto indifferente*. Frequente l'uso, per litote, con la negazione: *quella ragazza non gli era i.*, aveva per lei interesse e simpatia; e più ancora in posizione attributiva, *una somma, una spesa, un guadagno o una perdita non i.*, considerevole, di una certa entità. **3. a.** Di persona che nel giudizio non propende per l'una parte piuttosto che per l'altra; imparziale: *si dispose ad esser solamente giusto e i. con ognuno* (Caro). **b.** Che non mostra particolare interesse per una cosa o persona: *essere, mostrarsi i. per o verso qualcuno, per il guadagno, per gli avanzamenti di carriera*; o che non ha sentimento vivo di simpatia, di affetto; che non si commuove: *la musica più bella lo lascia i.*; *quando udì la notizia rimase i.*; *fare l'i.*, affettare indifferenza, noncuranza: *voleva fare l'i. ma in realtà era commosso*. Con valore di sost., è *un i.*, un apatico

Lezione 1

Circa dieci minuti: proiezione delle immagini che seguono e dibattito in merito (in alternativa le immagini saranno condivise in precedenza con gli studenti attraverso Google Drive).

Che cosa vi colpisce? Perché?

Che cosa vi lascia indifferenti?

Lezione 1

Un manifesto sul diritto di voto...



**IL MIO VOTO HA
VALORE
MA NON HA PREZZO**

** Perché accontentarsi di poco subito quando potresti avere una vita migliore spendendo bene il tuo voto? **

Lezione 1

Una catastrofe naturale..



Lezione 1

La bellezza di un paesaggio



Lezione 1

Un'opera d'arte?



Lezione 1

Un bel voto (o un brutto voto)



Lezione 1

Parlare di mafia (o non parlarne)



Lezione 1

Vincere o perdere in un videogame



La «misura» dell'indifferenza

- Probabilmente dalla discussione sarà emerso che qualcuno sarà più colpito, attratto da taluni elementi, mentre non sarà interessato ad altri.
- E non tutti ci attraggono allo stesso modo, come non tutti ci sono indifferenti allo stesso modo, e non lo sono nello stesso momento...
- Probabilmente una cosa che ci riguarda da vicino ci colpisce.
- A questo punto si rivolge ai discenti una domanda: «Che cosa ne pensereste se qualcuno vi dicesse che per risanare un debito dovete vendere la vostra casa e trasferirvi in un'altra più modesta?»
- Questo è il tema di oggi, e questo è quel che succede al protagonista della nostra storia. Vediamo come reagisce.

Analisi del testo – 40 minuti

- *Si inizia a leggere a partire dal capitolo 3, la scena in cui si trova il protagonista Michele con la sorella, la madre e l'amante della madre. In particolare interessa un passo (quanto precede può essere riassunto):*

Silenzio; **la paura della madre ingigantiva**; non aveva mai voluto sapere di poveri e neppure conoscerli di nome, non aveva mai voluto ammettere l'esistenza di gente dal lavoro faticoso e dalla vita squallida. " Vivono meglio di noi " aveva sempre detto; " noi abbiamo maggiore sensibilità e più grande intelligenza e perciò soffriamo più di loro..."; ed ora, ecco, improvvisamente, ella era costretta a mescolarsi, a ingrossare la turba dei miserabili; quello stesso senso di ripugnanza, di umiliazione, di paura che aveva provato passando un giorno in un'automobile assai bassa attraverso una folla minacciosa e lurida di scioperanti, l'opprimeva; non **l'atterrivano i disagi e le privazioni a cui andava incontro, ma invece il bruciore, il pensiero di come l'avrebbero trattata di quel che avrebbero detto le persone di sua conoscenza, tutta gente ricca, stimata ed elegante; ella si vedeva, ecco... povera, sola, con quei due figli, senza amicizie ch'è tutti l'avrebbero abbandonata, senza divertimenti, balli, lumi, feste, conversazioni: oscurità completa, ignuda oscurità. Il suo pallore aumentava:**

Analisi del testo – 40 minuti

- "Bisognerebbe che gli parlassi da sola a solo ", pensava attaccandosi all'idea della seduzione; " senza Michele e senza Carla... allora capirebbe ". Guardò l'amante. " Lei, Merumeci ", propose vagamente " ci conceda ancora una proroga, e noi il denaro lo si troverà in qualche modo ". " In che modo? " domandò l'uomo con un mezzo sorriso ironico. " Le banche... " arrischiò la madre. Leo rise: " Oh, le banche ". Si chinò e fissò in volto l'amante: " Le banche " sillabò " non prestano denaro che contro sicure garanzie e ora poi con questa penuria di quattrini che c'è in giro non ne prestano affatto; ma ammettiamo che ne prestassero...: che specie di garanzia potrebbe lei dare, cara signora? ". " **Il ragionamento non fa una grinza** " osservò Michele; avrebbe voluto appassionarsi a questa loro questione vitale, protestare: " Vediamo " pensava " si tratta della nostra esistenza... potremmo da un momento all'altro non avere di che vivere materialmente "; ma per quanti sforzi facesse questa rovina gli restava estranea; era come vedere qualcheduno affogare, guardare e non muovere un dito.

Due atteggiamenti a confronto

VOCABOLI CHE DESCRIVONO LE EMOZIONI E LE RIFLESSIONI DELLA MADRE

Paura
Atterrivano
Bruciore
Povera
Sola
Abbandonata
Senza divertimenti, balli, lumi feste
Ignuda oscurità
Il suo pallore aumentava

IL PENSIERO DI MICHELE

Il ragionamento non fa una grinza " osservò Michele; avrebbe voluto appassionarsi a questa loro questione vitale, protestare: " Vediamo " pensava " si tratta della nostra esistenza... potremmo da un momento all'altro non avere di che vivere materialmente "; ma per quanti sforzi facesse questa rovina gli restava estranea; era come vedere qualcuno affogare, guardare e non muovere un dito.

Due atteggiamenti a confronto

La madre si preoccupa molto per quanto sta accadendo, ma per quali questioni in particolare? Sono questioni importanti, urgenti? Pensa a se stessa o ai figli?

Invece Michele cosa pensa di tutto quello a cui assiste? Avreste pensato le stesse cose?

Uno sforzo

- *Michele ad un tratto, sempre come se la faccenda non lo riguardasse, compie un apatico tentativo di ribellarsi a quel personaggio, di dire la verità, che in effetti lui ha molto chiara:*

Fu in questo momento che una risata agra, falsa da allegare i denti parti dall'angolo dove sedeva Michele; la madre si voltò: " Ma sai ", egli le disse tentando con forza di dare alla sua voce indifferente un'intonazione sarcastica; " chi sarà il primo ad abbandonarci se lasciamo la villa? Indovina ". " Mah, non so ". " Leo " egli proruppe additando l'uomo; " il nostro Leo". Leo ebbe un gesto di protesta. " Ah, Merumeci? " ripeté la madre incerta e impressionata guardando l'amante come se avesse voluto leggergli in faccia se fosse stato capace di un simile tradimento; poi ad un tratto, con occhi e sorriso infiammati di patetico sarcasmo: " Ma già... sicuro... e io stupida che non ci pensavo... sicuro Carla " soggiunse rivolgendosi alla figlia; " Michele ha ragione... il primo che fingerà di non averci mai conosciuto, dopo naturalmente che avrà intascato i quattrini, sarà Merumeci...: non protesti " ella continuò con un sorriso ingiurioso; " non è colpa sua, tutti gli uomini sono così... potrei giurarlo, passerà con una di quelle sue amiche tanto simpatiche e tanto eleganti e appena mi vedrà... volterà la testa dall'altra parte... sicuro... caro lei... ci metterei la mano sul fuoco... ". Tacque per un istante. " E già ", concluse con amarezza e rassegnazione; " già... anche Cristo è stato tradito dai suoi migliori amici ".

Lo sforzo di Michele

Soverchiato da quel fiotto di accuse, Leo posò il sigaro: " Tu " disse voltandosi verso Michele " sei un ragazzo, e per questo non ti prendo in considerazione..; ma che lei signora " soggiunse voltandosi alla madre " possa credere che io per una vendita qualsiasi abbandoni doni i miei migliori amici, ecco, questo non me l'aspettavo... no, proprio non me l'aspettavo .", Scosse la testa e riprese il sigaro. Quanto è falso ", pensò Michele divertito; poi bruscamente si ricordò di essere l'uomo derubato, canzonato, oltraggiato, nel suo patrimonio, nella sua dignità, nella persona di sua madre: " Ingiuriarlo "pensò; " provocare una scena ". Capi di aver lasciato passare in quella serata mille occasioni più favorevoli ad un alterco, per esempio quando Leo aveva rifiutato di concedere una proroga; ma ormai era troppo tardi: "Non te l'aspettavi eh? " disse rovesciandosi nella poltrona e accavalciando le gambe; esitò, poi senza muoversi: " mascalzone ". Tutti si voltarono, la madre con sorpresa, l'uomo lentamente, togliendosi di bocca il sigaro: " Cosa hai detto? ". " Voglio dire ", spiegò Michele aggrappandosi con le mani ai braccioli della poltrona e non ritrovando nella sua indifferenza le ragioni che lo avevano spinto a quell'ingiuria veemente; " che Leo... ci ha rovinati... e ora finge di esserci amico... ma non lo è ".

Lo sforzo di Michele

- **Domande:**
- Si può definire un colpo di scena?
- Il personaggio è cambiato?
- Michele ha chiaro quale dovrebbe essere il suo atteggiamento? Ha una visione lucida della situazione? Quali parole vi suggeriscono questo?
- Il suo intervento improvviso è frutto di un pensiero razionale oppure è spinto da un impulso emotivo?
- Le parole che dice mirano ad affermare una verità, o ripetono una menzogna?

Il secondo intervento di Michele

- *Michele continua a dire la verità, suscitando nuovamente il disappunto della madre che vuole salvare le apparenze..*

" Che bel vestito hai " disse questa allargando il soprabito; " ebbene quali novità mi racconti? ". " Nessuna ", rispose Lisa guardandosi intorno; " ma... " soggiunse " che facce stralunate avete... si direbbe che steste discutendo e io con la mia venuta abbia interrotto la vostra discussione ". " Ma no ", protestò Leo posando su Lisa, tra il fumo del suo sigaro, uno sguardo mistificatore; " ma no... La massima allegria ha regnato finora ". " Si parlava del più e del meno... ecco tutto " disse la madre; prese una scatola e la porse all'amica: " Fumi? ". **A questo punto Michele, con la consueta inopportunità, interloquì " È la pura verità " disse curvandosi e guardando attentamente Lisa; " noi stavamo accapigliandoci e tu hai interrotto la nostra discussione ". " Oh " fece Lisa senza alzarsi, con un riso forzato e malizioso; " allora me ne vado... non vorrei per tutto l'oro del mondo aver disturbato un consiglio di famiglia...". " Neppure per sogno " protestò la madre; e con una smorfia di biasimo verso Michele: " Sciocco! ".**

Il secondo intervento di Michele

" Io sciocco? " ripeté il ragazzo: " Ben mi sta " pensò " sciocco... sì..., sciocco a volermi per forza appassionare a queste tue questioni ". Un orribile senso di futilità e di noia l'opresse; girò gli occhi intorno, per l'ombra ostile del salotto; poi su quelle facce; Leo lo guardava, gli parve, ironicamente, un sorriso appena percettibile fioriva sulle sue labbra carnose; quel sorriso era ingiurioso; un uomo forte, un uomo normale se ne sarebbe offeso e avrebbe protestato; lui invece no... lui con un certo avvilito senso di superiorità e di compassionevole disprezzo restava indifferente... ma volle per la seconda volta andar contro la propria sincerità: " Protestare ", pensò " ingiuriarlo daccapo ". Guardò Leo: " E... dico ", profferì con voce incolore " che bisogno c'è di sorridere? ". " Io... parola d'onore... " incominciò Leo fingendo la più grande stupefazione:

Il secondo intervento di Michele

" Dico " soggiunse Michele alzando con uno sforzo penoso la voce; era così che bisognava litigare; ricordava di aver assistito in tram, a un alterco tra due signori ugualmente grassi e importanti; ciascuno dei due dopo aver preso per testimoni i presenti e citato, con parole risentite, la propria onorabilità, la propria professione, le proprie ferite di guerra, e in generale tutti quegli elementi che potessero commuovere l'uditorio, aveva finito, pur di soverchiar l'avversario, per urlare francamente, e arrivare a un certo grado di collera sincera; così doveva fare anche lui: " Non credere che perché è venuta Lisa io non sia più capace di ripetere quello che ho detto prima... anzi guarda lo ripeto... mascalzone!".

Una teoria del litigio

- A coppie gli studenti cercano di rispondere alle seguenti domande:
- 1) C'è differenza tra quello che Michele pensa e ciò che invece fa? Porta un esempio.
- 2) Cosa dice la madre all'amica, e cosa ne deduci? Come reagisce di fronte alle parole di Michele?
- 3) Michele ripete la parola «mascalzone», con l'intento di proseguire il litigio dopo aver ricordato di aver una volta assistito ad un alterco. Che cosa significa questo? Nuovamente, le sue parole sono ponderate o frutto di un moto emotivo spontaneo?

Le scuse di Michele

- *La madre chiede al figlio di fare a Leo le sue scuse. Ecco come reagisce Michele.*

" Oh, oh ", fece Michele ironico, senza muoversi; " me lo ordini?... e se io non obbedissi? " " Allora " rispose Mariagrazia non senza una certa patetica e teatrale dignità " daresti un dispiacere a tua madre ". Per un istante, senza parlare, egli la guardò: " daresti un dispiacere a tua madre ", si ripeteva, e la frase gli pareva a un tempo ridicola e profonda. " Ecco " egli pensò con un disgusto superficiale; " si tratta di Leo... del suo amante... eppure ella non esita a tirare in ballo la sua qualità di madre ". Ma la frase era quella: " daresti un dispiacere a tua madre ", ripugnante e inconfutabile; distolse gli occhi da quella faccia sentimentale; dimenticò ad un tratto tutti i suoi propositi di sincerità e di collera: " E in fin dei conti " pensò " tutto mi è indifferente... perché non far delle scuse e risparmiarle questo famoso dispiacere?... ". Alzò la testa; ma voleva dire la verità, mostrare tutta la propria ingiuriosa indifferenza: " E voi credete " cominciò " che io non sia capace di far delle scuse a Leo?... ma se sapeste quanto tutto questo mi sia indifferente ". " Belle cose a dirsi " interruppe la madre. " Quanto tutto questo m'importi poco " continuò Michele esaltandosi, " non ve lo potete immaginare... così non aver paura mamma... se vuoi non solamente gli faccio le scuse ma gli bacio anche i piedi a Leo ".

Le scuse di Michele

Michele si alzò in piedi: " Glielo faccio, non dubitare...: dunque Leo ", disse rivolgendosi verso l'uomo " ti faccio tutte le mie scuse per averti ingiuriato " egli si fermò un istante; come facilmente gli erano uscite di bocca le parole umilianti! " E ti prometto che non lo farò più " concluse con la voce tranquilla e l'indifferenza di un bimbo di sei anni. " Va bene, va bene ", disse Leo senza guardarlo. " Imbecille ", avrebbe voluto gridargli Michele nel vederlo così sicuro e investito nella sua parte; ma più di tutti, la madre, illusa, era contenta: " Michele è un buon figlio " disse guardando con improvvisa tenerezza il ragazzo; " Michele ha obbedito a sua madre ". La fiamma della vergogna e dell'umiliazione che non aveva bruciato le guance di Michele mentre porgeva le sue scuse a Leo, lo scottò improvvisamente di fronte a questa incomprensione: " Ho fatto quel che avete voluto ", disse bruscamente " e ora permettete che vada a dormire perché sono stanco ". Girò su se stesso **come una marionetta** e senza salutare nessuno uscì nel corridoio.

Analisi per casa

- Per casa si richiede la rilettura dell'intero passo e la risposta ai seguenti quesiti:
- 1) Perché la frase «daresti un dispiacere a tua madre» impressiona tanto Michele? Cosa ne inferisci in merito all'opinione del figlio verso la madre?
- 2) Di fronte alla richiesta di fare le sue scuse Michele confessa la sua totale indifferenza anche rispetto a questo. Sottolinea il passo sul libro di testo.
- 3) Le scuse di Michele sono sincere? Da che cosa lo capisci?
- 4) Cosa improvvisamente suscita una vera reazione in Michele?
- 5) «Come una marionetta»: ti sembra appropriata questa definizione?
- 6) Qual è il ruolo della sorella in tutta la vicenda?
- 7) Che pensi del personaggio di Leo?

Lezione 2 – due ore

Lettura e commento delle risposte svolte a casa. (circa 10 minuti).

Analisi e compilazione di una scheda da fornire ai discenti, che saranno così stimolati all'attenzione. (circa 20/30 minuti)

Scheda di analisi



Analisi del lessico: vi sembra complesso? Ci sono parole difficili?



Analisi della voce narrante: Esprime giudizi? Descrive minuziosamente gli ambienti?



Personaggi: Come sono descritti? Ci sono molti dialoghi? E la gestualità è importante? Sottolinea nel testo i gesti dei personaggi.



Tempi: in quanto tempo si svolge la vicenda che hai letto?



Ambienti: dove si svolge la scena?

Il dramma borghese

- In base alle caratteristiche rilevate, ti sembra che il passo de Gli indifferenti letto si potrebbe prestare a una drammatizzazione?
- Dunque gli studenti sono divisi in 4 gruppi da 5. Ciascuno curerà una riscrittura del testo in chiave drammaturgica. Ogni gruppo varierà il carattere di uno dei personaggi, in modo che anche la vicenda risulterà differente. Il titolo potrà rispecchiare questo cambiamento. Ad esempio:
- «Il Michele furioso»
- «E Carla s'oppose»
- «Leo il salvatore»
- «L'affetto materno»
- «E alla fine arriva Lisa»

Cooperative-learning

- Gli studenti avranno circa un'ora e venti per compiere quest'operazione, dietro monitoraggio della docente.
- Ciascuno avrà un ruolo:
- Lettore
- Redattore
- Moderatore (facilita la discussione)
- Comunicatore (espone i dubbi alla docente o si confronta con compagni dell'altro gruppo)
- Supervisore (revisiona il lavoro)

... E il dramma prende vita

Per casa si richiede di terminare il lavoro, nonché di leggere una sintesi della biografia e dell'opera del poeta dal libro di testo (o fornita dalla docente).

Nel caso in cui vi sia la possibilità nel computo orario, si potrebbe destinare un'ora alla recitazione delle scenette create dai ragazzi.

Si avrebbe bisogno di circa un'ora, considerando 15 minuti per ogni gruppo.

Verifica

Analisi del testo.

INDICATORI	DESCRITTORI	10/10	15/15
padronanza e uso della lingua	Correttezza ortografica [CO]		
	a)buona	1,5	2
	b)sufficiente (errori di ortografia non gravi)	1	1,5
	c)insufficiente (errori ripetuti di ortografia)	0,5	1
	Correttezza sintattica [CS]		
	a) buona	1,5	2
	b) sufficiente (errori di sintassi non gravi)	1	1,5
	c) insufficiente (errori di sintassi ripetuti)	0,5	1
	Correttezza lessicale [CL]		
	a) buona proprietà di linguaggio e lessico ampio	1,5	3
b) sufficiente proprietà di linguaggio e corretto uso del lessico	1	2	
c) improprietà di linguaggio e lessico ristretto	0,5	1	
conoscenza dell'argomento e del contesto di riferimento	Conoscenza delle caratteristiche formali del testo [S]		
	a) completa conoscenza delle strutture retoriche del testo e consapevolezza della loro funzione comunicativa	2	2,5
	b) padroneggia con sicurezza le conoscenze degli elementi formali	1,5	2
	c) descrive sufficientemente gli espedienti retorico-formali del testo	1	1,5
	d) dimostra una conoscenza lacunosa degli espedienti retorico-formali	0,5	1
capacità logico-critiche ed espressive	Comprensione del testo [O]		
	a) comprende il messaggio nella sua complessità e nelle varie sfumature espressive	1,5	2,5
	b) sufficiente comprensione del brano	1	2-1,5
	c) comprende superficialmente il significato del testo	0,5	1
	Capacità di riflessione e contestualizzazione [A]		
	a) dimostra capacità di riflessione critica e contestualizza il brano con ricchezza di riferimenti culturali e approfondimenti personali	2	3
	b) offre diversi spunti critici e contestualizza in modo efficace	1,5	2,5-2
	c) sufficienti spunti di riflessione e contestualizzazione	1	1,5
d) scarsi spunti critici	0,5	1	

Conversione in decimi

VALUTAZIONE COMPLESSIVA	PUNTEGGIO IN DECIMI	PUNTEGGIO IN QUINDICESIMI
INSUFFICIENTE	3 - 4	4-7
MEDIOCRE	4½ - 5 ½	8-9
SUFFICIENTE / Più CHE SUFF.	6	10
DISCRETO / Più CHE DISCRETO	6 ½ - 7 ½	11-12
BUONO /DISTINTO	8-9	13 - 14
OTTIMO	10	15

Strategie per BES

- Dispensa dalla lettura ad alta voce e dalla scrittura a mano
- Possibilità di utilizzare PC o tablet con sintesi vocale e programmi di videoscrittura
- Possibilità di registrare le lezioni
- Uso di tabelle e mappe concettuali come supporto allo studio, che possono essere fornite dalla docente
- Uso di glossari per i termini complessi
- Maggiore tempo a disposizione verifica
- Peer tutoring durante lavori di gruppo
- Possibilità di svolgere ruoli di moderatore o supervisore per essere responsabilizzato nell'ambito del cooperative learning (e dispensato da lettura e scrittura)

Recupero/potenziamento

Il recupero può avvenire previa interrogazione. Per tutti sarà utile la visione del film *Gli indifferenti* del 1964 di Francesco Maselli, e in particolare di un video relativo proprio al passo letto, tratto dal film medesimo. Sarà interessante anche notare con gli studenti le somiglianze e le differenze dell'adattamento cinematografico.

Da «Gli indifferenti» di Francesco Maselli (1964)



Collegamenti

Letteratura: per il tema dell'inettitudine, si vedano Svevo e Pirandello

Storia: la borghesia nel Novecento

Diritto di famiglia

Musica: il gruppo beat veneto «Angelo Rinaldi e gli Indifferenti»